



## **PROGETTO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI**

### **“L'ITALIA A SCUOLA” Dalla Legge Casati ad oggi**

#### **INDICE**

##### **L'ENTE PROPONENTE**

Fondazione Università Popolare di Torino	2
Cenni storici sulla Fondazione Università Popolare di Torino	2
Stralcio dello statuto	3

##### **IL PROGETTO**

Premessa	4
Le finalità	5
Gli obiettivi	5
La metodologia di lavoro.	7
I relatori	7
Il Direttore del corso	7
Sede di svolgimento e calendario	8
Costi per i corsisti	8
Numero dei corsisti	8
I materiali per i corsisti	8
La verifica delle presenze	8
Questionari di fine corso	8
Attestato di partecipazione	8

## **La Fondazione Università Popolare di Torino**

**Presidente: Dott. Eugenio Boccardo - [presidente@unipo torino.it](mailto:presidente@unipo torino.it)**

**Tesoriere: Silvano Paniati - [tesoreria@unipo torino.it](mailto:tesoreria@unipo torino.it)**

**Coordinatore Didattico: Dott. Enrico Maria Panattoni - [coordinatore@unipo torino.it](mailto:coordinatore@unipo torino.it)**

**Segreteria: [info@unipo torino.it](mailto:info@unipo torino.it) - [segreteria@unipo torino.it](mailto:segreteria@unipo torino.it)**

### **La Fondazione Università Popolare di Torino cenni storici**

Nella seconda metà del 1800 un gruppo di persone che avevano come scopo precipuo la cultura, si riunì in un'associazione denominata "Società di Cultura" con sede nella vecchia Galleria Nazionale dell'antica Via Roma in Torino. I creatori di tale Società rivolsero la loro attenzione all'istruzione di chi, per varie ragioni, non aveva potuto completare o approfondire gli studi. Purtroppo tale Società si spense per mancanza di aiuti finanziari. Tuttavia alcune persone che ne facevano parte ritennero necessario, per il bene dei cittadini torinesi, fondare "l'Università Popolare".

Appoggiò e favorì l'iniziativa il Rettore Magnifico dell'Università di Torino il Prof. Angelo Mosso che mise a disposizione per i corsi annuali di lezioni e conferenze ampi locali nell'edificio di Via Po n. 17.

Nacque così nel 1900 a Torino la prima Università Popolare i cui fondatori furono: il Senatore a vita Prof. Pio Foà, il Prof. Herlitzka, il Rag. Donato Bachi. Essa ebbe come sostenitori e collaboratori esponenti di spicco dell'associazionismo e dell'Accademia torinese: Giuseppe Peano, Gaetano Mosca, Francesco Porro, Eugenio Baleno, Ido Terracini, Zino Zini, Achille Loria, Luigi Einaudi, Zaccaria Treves, Roberto Michels.

L'Università svolse felicemente il suo compito con illustri docenti fino al 1930 quando la dittatura decretò di trasformarla in "Istituto di cultura fascista".

I fondatori, ritenendo che la loro Istituzione dovesse conservare la libertà di cultura ed il suo carattere apolitico ed apartitico, preferirono sospendere ogni attività.

Dopo il secondo conflitto mondiale, nel 1946, alcuni amici dell'Istituzione, ricordando l'opera svolta dall'Università Popolare, si rivolsero al Rag. Donato Bachi unico superstite dei fondatori. Questi, anche se in età avanzata, accettò l'incarico di riavviare l'Università Popolare di Torino, appoggiato dal Rettore Magnifico dell'Università Statale Prof. Mario Allara, nominato Presidente onorario dell'Università Popolare.

Dal Rettore Magnifico furono concessi i locali in Via Carlo Alberto n. 8-10, sede della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali: ancora oggi la nostra sede è rimasta in tali locali. Scomparso il fondatore Rag. Donato Bachi, divenne Presidente dell'Università Popolare un suo congiunto l'Avv. Emilio Bachi che conservò la carica fino al 1989. Subentrò all'Avv. Bachi, nominato Presidente onorario dell'Università Popolare, il Dr. Eugenio Boccardo.

Il 14 Aprile 2006 l'Associazione Università Popolare di Torino si è trasformata in Fondazione Università Popolare di Torino.

Dal 1999 viene pubblicata una rivista di scienze sociali, nata sotto il titolo «Storia Politica Società (SPS) - Quaderni di Scienze Umane» e poi trasformata in «Cahiers di

Scienze Sociali». Detta rivista è inviata gratuitamente ad un indirizzario di oltre 2000 tra docenti universitari, facoltà, biblioteche, centri studi in Italia e nel mondo. Nel 2009 è stata costituita l'Università Popolare di Torino Editore. A tutt'oggi l'Editrice ha pubblicato 27 titoli. Due sono le collane, una di filosofia ed antropologia ed una dedicata a ricerche storiche sociali.

Negli ultimi 25 anni la Fondazione Università Popolare di Torino ha permesso ad oltre 100.000 persone di accedere ai propri corsi nell'ottica della formazione permanente dell'adulto.

Attualmente i corsi sono 109 affidati a 91 Docenti, gli iscritti sono 4.500.

### **Stralcio dello statuto**

**Art. 3** La Fondazione, che non ha scopo di lucro, e persegue in via esclusiva finalità di solidarietà sociale e di assistenza morale e materiale dell'individuo, si propone di:

- contribuire all'elevazione civile e culturale della persona e della collettività mediante una incessante opera di divulgazione della cultura generale e specifica e dello studio fra tutte le categorie sociali;
- contribuire ad una più rigorosa qualificazione culturale del ruolo degli Istituti e degli Enti che, operando su un territorio, intervengano nelle complesse problematiche scaturenti dai bisogni che emergono all'interno della collettività in relazione alla didattica culturale. Nell'ambito dei più ampi studi sulla diffusione e qualificazione della cultura generale e specifica, che si intendono perseguire quali finalità prioritarie e privilegiate, la Fondazione, con riferimento alla ricerca scientifica ed ai percorsi didattici, si propone di promuovere, tra l'altro, in via meramente esemplificativa, le seguenti attività:
  - a) sul piano didattico:
    - b)
- proporre forme di collaborazione con l'insegnamento universitario e quello secondario con corsi di cultura generale e di specializzazione ed esercitazioni aperti al pubblico; promuovere e favorire la ricerca e lo studio organizzando, direttamente o tramite terzi, conferenze, mostre, esposizioni, manifestazioni, concerti; provvedere alla più ampia divulgazione dei risultati di ricerche e studi effettuati anche da soggetti esterni;
- stimolare la pubblicazione di tesi di laurea e di dottorato;
- stabilire proficui contatti all'interno della comunità scientifica, con la promozione di viaggi studio e l'organizzazione di congressi;
  - c) sul piano dello studio e della ricerca, approfondire le tematiche concernenti:
    - l'organizzazione e lo svolgimento di conferenze, dibattiti su problemi di natura morale, scientifica, sociale e tecnica, artistica, letteraria;
    - la promozione di studi, pubblicazioni periodiche e non in materia culturale, sociale, storica, scientifica, sociale;
    - l'organizzazione e la gestione diretta ed indiretta di biblioteche, emeroteche ed archivi;
    - l'organizzazione e la promozione di attività di volontariato nei settori sopra indicati, analoghi e connessi.

La Fondazione opera nell'ambito della Regione Piemonte.

Essa potrà intrattenere rapporti di ogni genere con associazioni, ed enti privati e pubblici, italiani ed esteri, purchè perseguiti medesimo e/o analoghi scopi. Tuttavia è fatto divieto alla Fondazione di svolgere attività diverse da quelle indicate (riconducibili ai settori dell'Assistenza sociale, della formazione e della ricerca scientifica di particolare interesse sociale), ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

## **Premessa**

L'Italia si è costituita come Stato nazionale nel 1861 , cioè da poco più di 150 anni , tale intervallo temporale è piuttosto ridotto se comparato alla plurisecolare costituzione in Stati nazionali degli altri paesi europei (si pensi all'Inghilterra , alla Francia, alla Spagna ed alla Germania).

La tradizione statale negli altri principali paesi europei si è determinata e configurata nel corso di diversi secoli, costituendo un patrimonio di sentimento nazionale radicato ed un patrimonio sociale e culturale consolidato.

Il Regno D'Italia, costituitosi sulla conquista dei territori che inizialmente non appartenevano al Regno di Sardegna, come noto, nel 1861 si trovò ad avere regioni che provenivano da diverse organizzazioni statuali e burocratiche con diversità di tradizioni e di livello culturale sensibilmente diverse.

Camillo Benso di Cavour, ben consapevole che la sola unificazione geografica non era di per sé sufficiente a costituire una nazione, disse: “Fatta l'Italia occorre fare gli Italiani”.

Fare gli italiani significava far sì che i sudditi del Regno sentissero come propria la nuova entità dello stato e riuscissero a far convergere le diverse esperienze e tradizioni popolari e culturali in una nuova forma condivisa di appartenenza.

Le difficoltà politiche e sociali che contrastarono tale processo sono ben note, basti pensare ad esempio agli effetti del brigantaggio che si manifestò nel Sud Italia ed al conflitto che si ingenerò con il mondo cattolico dopo la conquista di Roma .

In questi 150 anni di vita nazionale si sono susseguiti sviluppi storici politici (Liberalismo , esperienza della Sinistra Storica , la prima guerra mondiale, il Fascismo, la seconda guerra mondiale, la lotta di liberazione ,il suffragio universale, il passaggio dalla monarchia alla repubblica, la Costituzione) che hanno avuto grande influenza sull'evoluzione della società e quindi anche sul modo di sentire la necessità di istruzione e dei modi di fare scuola.

All'unificazione del Regno D'Italia, e fino agli inizi del secolo ventesimo, la società era e poteva essere ritenuta principalmente contadina.

Vi era quindi all'epoca una necessità di acculturazione del popolo che allora erano ritenute relativamente modesta; si riteneva infatti che fosse sufficiente istruire un ristretto numero di persone che avessero una cultura generale tecnica e specifica universitaria tale da consentire la conduzione della nazione .

L'analfabetismo nel 1861 era al 72% tra i maschi ed all'84% tra le donne, con una situazione media attorno al 50% nelle regioni settentrionali (Piemonte ,

Lombardia) e al 90% ed oltre in alcune regioni del Sud Italia.

Con lo sviluppo produttivo e manifatturiero della nostra nazione e quindi la conseguente trasformazione della società contadina in società industriale, le necessità di elevazione del livello scolastico della popolazione divennero impellenti per fornire al paese la classe dirigente e professionale necessaria alla conduzione dello Stato , dell'industria e dei commerci.

Verso gli anni '80 dello scorso secolo e grosso modo fino al primo decennio dell'attuale millennio si registrò il superamento della società industriale e la trasformazione in società post industriale (globalizzazione dei mercati, rapida obsolescenza e innovazione delle tecniche e delle tecnologie, sviluppo vertiginoso dell'informatica dell'ITC e della robotizzazione, sempre più frequente riconversione delle mansioni di lavoro di operai e tecnici) con conseguente assoluta presa di coscienza che la “conoscenza” è fattore indispensabile al benessere nazionale ed europeo da cui la necessità di attivare strategie di “apprendimento permanente”.

Gi anni nostri sono caratterizzati da quella situazione che il sociologo Zygmunt Bauman definisce come “Società liquida” in cui i legami sociali tendono a liquefarsi ed a diventare effimeri , in cui il “processo di liquefazione” si attua negli ambiti della vita nella società: nel mondo del lavoro, nelle comunità , nelle strutture sociali stiamo vivendo una fase della modernità che cancella la fiducia e la compassione. (Dissolvimento dei vecchi partiti politici, immigrazione e chiusura delle frontiere, nascita di nuovi movimenti sociali e politici , riaffiorare del nazionalismo anche tra gli Stati Europei).

In questi 150 anni di vita nazionale ogni grande mutamento sociale ha comportato significativi e rilevanti cambiamenti nel mondo della scuola, sia in termini di organizzazione degli ordinamenti scolastici sia nel modo di “fare scuola” per rispondere alle nuove istanze sociali.

I cambiamenti nel “fare scuola” hanno anche risentito degli orientamenti culturali e politici e degli sviluppi della ricerca pedagogia, psicopedagogia e didattica che nel tempo si sono avuti.

Riteniamo che per gli insegnanti essere guidati nel corso di formazione “L'ITALIA A SCUOLA Dalla Legge Casati ad oggi “ agevoli e meglio permetta di comprendere la storia della scuola attraverso:

- i cambiamenti della società,
- i cambiamenti del livello di ricchezza e di welfare dei cittadini,
- le modificazioni del contesto nazionale, Europeo e mondiale,
- gli sviluppi della ricerca pedagogica, psicopedagogia e didattica

Tale miglior comprensione , riteniamo comporti, la interiorizzata consapevolezza del perchè oggi necessiti un “far scuola” di un certo tipo che permetta di meglio sapersi orientare all'interno del panorama conoscitivo pedagogico e didattico attuale.

## **Le finalità**

Il corso, mediante gli interventi dei relatori svilupperà i contenuti che comprendono il

percorso storico della scuola in Italia dalla Legge Casati del 1859 ai giorni nostri con riferimento:

- ai cambiamenti avvenuti nella società italiana inserita nel contesto europeo e mondiale,
- ai cambiamenti del livello di ricchezza e di welfare e di attese nei confronti della scuola da parte dei cittadini,
- ai rilevanti sviluppi della ricerca pedagogica, psicopedagogia e didattica

si propone le seguenti finalità

- Offrire agli insegnanti il panorama ragionato delle trasformazioni avvenute in campo scolastico ordinamentale e normativo nel sistema italiano.
- Offrire agli insegnanti la consapevolezza della necessità dell'insegnamento per competenze per come è maturato in ambito europeo
- Offrire agli insegnanti il panorama delle trasformazioni avvenute in campo scolastico nell'ambito dell'applicazione della ricerca didattica, pedagogica e psicopedagogica.
- Fornire elementi di conoscenza statistica sull'attuale situazione della dispersione scolastica.

## **I contenuti**

### **Moduli in PRESENZA (otto ore)**

- Il Regno D'Italia : Evoluzione normativa della legislazione scolastica L. Casati alla Riforma Bottai
- La nuova nazione Italiana evoluzione sociale e analfabetismo
- La società contadina ed il suo bisogno di istruzione
- Contrasto all'analfabetismo sviluppo dell'obbligo scolastico
- Gli studi pedagogici e psicologici evoluzione della didattica
  
- la Repubblica Italiana : Evoluzione normativa della legislazione scolastica
- Evoluzione sociale . Dalla società contadina a quella dello sviluppo industriale , dalla società post industriale alla società liquida
- Evoluzione del bisogno educativo formativo
- La scuola di tutti: la scuola media unica
- La scuola di “massa” - la lezione di don Milani
- Inserimento degli Hc nelle classi comuni
- Gli studi pedagogici e psicologici : evoluzione della didattica
- L'autonomia
- La legislazione europea e la classificazione degli studi
- Obbligo scolastico e dispersione
- Gli Istituti comprensivi
- Riforma della scuola secondaria

- La L. 107/2015

### **Moduli ONLINE (dodici ore) – Gli approfondimenti**

- L'autonomia scolastica motore del cambiamento
- Dal programma alla progettazione curricolare
- Disabilità e bisogni educativi
- la cultura della valutazione
- La valutazione degli alunni
- La valutazione del sistema
- L'autovalutazione
- Il Piano di miglioramento
- Il merito
- L'alternanza scuola lavoro

### **La metodologia di lavoro**

Lezione frontale interattiva con proiezione di slides.

### **Presentazione del Corso ai docenti**

Il corso sarà presentato ai docenti da:

**Franco Calcagno** : Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Asti

**Silvia Viscomi** : Dirigente scolastico I.I.S. “V. Alfieri “ di Asti

### **I relatori**

**Sergio Arduino** : Dirigente scolastico esperto in campo formativo

**Bruna Balostro Trucchi**: Già Dirigente scolastica e Vice Presidente IRRSAE del Piemonte, esperta in campo formativo

**Alessandro Militerno**: Già Coordinatore dei Dirigenti tecnici del MIUR Piemonte e Dirigente degli Uffici scolastici di Torino ed Asti, esperto in campo formativo

**Bianca Testone** : Già Dirigente scolastico esperta in campo formativo

### **Direttore del corso**

Il Presidente della Fondazione Università Popolare di Torino ha affidato la direzione del corso al Prof. Alessandro Militerno che tra i suoi compiti organizzativi ha quello

di verifica della corretta registrazione delle presenze dei corsisti

### **Sede di svolgimento e calendario del corso.**

I moduli in presenza si svolgeranno nella sede del Liceo Classico Alfieri di Asti nei giorni **9** e **12** settembre con inizio alle ore 14,45 e termine alle ore 18,45.

**calendario online da definire sarà comunicato in seguito**

### **Costi per i corsisti**

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Università popolare di Torino, valutata l'importanza sociale e formativa del corso, ha deliberato di offrirlo gratuitamente ai corsisti.

### **Numero dei corsisti**

Si prevede di offrire il corso ad un massimo di ottanta corsisti che siano insegnanti a tempo indeterminato o supplenti nelle scuole di ogni ordine e grado della Regione Piemonte.

### **Materiali per i corsisti**

Ai corsisti a titolo gratuito saranno trasmesse per via telematica le slides usate durante il corso ed eventuali altri materiali che saranno utilizzati.

### **La verifica delle presenze**

Modalità in PRESENZA :Le presenze dei corsisti saranno registrate sia in ingresso (con indicazione dell'ora di arrivo) sia in uscita (con indicazione dell'ora di uscita) tramite foglio firme.

Modalità ONLINE : Registrazione informatica degli accessi e dei tempi di collegamento di ciascun corsista per ciascuna giornata di erogazione del corso.

### **Questionario di fine corso**

Al termine del corso ai corsisti sarà richiesta la compilazione di apposito questionario di soddisfazione per verificare l'efficacia dell'azione formativa.

### **Attestato di partecipazione**

Ad ogni partecipante sarà consegnato l'attestato di frequenza al corso che, oltre alle



generalità del corsista riporterà anche il numero delle ore di frequenza. L'attestato sarà redatto su carta intestata della Fondazione Università Popolare di Torino e riporterà anche il numero di protocollo e la data della autorizzazione dell'Ufficio scolastico.